

DA PROFESSORI A MAESTRI

Il Prof. Monti, è il nostro presidente del Consiglio: tiene i conti in ordine ed ama l'Europa. Di questo gli siamo grati: ci ha liberato della de-regulation berlusconiana e promuove nel mondo l'immagine, lo stile del prof *con loden*.

Dopo le sue ultime uscite in TV vorremo che accettasse l' invito a scorrere uno studio recente sull'importanza del *Ruolo sociale degli insegnanti*. (*)

Si tratta di una ricerca, realizzata dal gruppo *Pearson (The learning curve)* che analizza le capacità cognitive e i livelli d'istruzione di molti Paesi, soffermandosi a riflettere su due Paesi in vetta alle classifiche. Trattandosi di due Paesi diversissimi (Corea del Sud e Finlandia) gli esperti dell'*Economist Intelligence Unit* si chiedono cosa abbiano in comune. Essi pensano che la chiave del successo sia da rintracciare *nel corpo docente, ingranaggio non comprimibile della complessa macchina dell'Istruzione* (*). Un bravo docente, essi dicono, lavorando sulla educazione – istruzione può influire non solo su buoni risultati scolastici, ma anche aiuta a “prevenire” fatti sociali devianti, influenzando fattori sociali positivi : educa al rispetto di sé, degli altri, della legalità e così via .

Più che di professori sembra sentir parlare di **Buoni Maestri**.

Lo studio *Person-Economist* ci dice anche che questi buoni risultati, più che a grandi riconoscimenti economici, sono dovuti a un grande riconoscimento sociale.

Invitiamo a riflettere il nostro Presidente del Consiglio (e il nostro Ministro) non solo alla consistenza, chiarezza e trasparenza dei capitali economici, ma anche a investimenti sul Capitale umano e sociale: sono infatti le relazioni che nascono a scuola, che formano il tessuto sociale, la comunità umana, un contesto dotato di senso ... sono questi i Valori che possono aiutare un Paese a trovare la fiducia e la creatività per uscire dalla crisi.

Dopo tanti schiaffi, allora, non potrebbero il Presidente (e il Ministro) provare a dirci qualche parola di incoraggiamento affinché noi insegnanti, che oggi ci sentiamo soli nel sostenere il peso della scuola (con tutte le sue carenze), possiamo tornare a trovare il gusto, l'entusiasmo che occorre per stare in una relazione educativa autentica ed efficace per **un tot** di ore al giorno?

Sul tema dell'orario di lavoro non si potrebbe fare chiarezza?

Continuare a divulgare notizie ambigue, cioè che gli insegnanti lavorano poco e solo *in front*, significa far perdere ogni motivazione a chi dedica la vita alle nuove generazioni, alla costruzione di conoscenze buone per la vita. C'è un enorme tempo dedicato al lavoro, che è sommerso e non riconosciuto, ma che rende la nostra scuola di qualità: è l'impegno, la passione degli insegnanti, ma anche lo studio individuale, la formazione personale e l'aggiornamento professionale che essi si pagano da sé.

In una parola è il loro approccio culturale ai problemi che promuove il cambiamento di mentalità, la caduta degli stereotipi, il rinnovamento sociale. Tutte cose alle quali ci invitano spesso i nostri Governanti.

Ed allora, al Presidente e al Ministro, che ci ostiniamo a considerare competenti e “diversi” dai loro predecessori, chiediamo di battere un colpo, di dire una parola nella direzione giusta.

Se è il cambiamento che anche essi vogliono, non continuino solo a ripeterci che il governo dei prof. Ha aiutato l'Italia a non sprofondare nel *baratro, nel l'abisso*”.

Bene, ora è venuto il momento di mettere mano a una riforma delle cose, a investimenti sulla scuola che la portino a occuparsi di costruire con i ragazzi le competenze per il futuro. Una di queste buona, sia sul piano economico che sociale, è la capacità di lavorare in gruppo, una abilità non naturale o istintuale, ma che si può apprendere tra i banchi.

Se Vogliamo investire contro l'individualismo imperante che sta bloccando la nostre società, cominciamo prendendoci cura degli insegnanti che a loro volta sapranno prendersi cura responsabilmente dei loro allievi.

(*) *Simonetta Fiori*. Il ruolo sociale degli insegnanti- *La Repubblica martedì 27 novembre 2012*